

# HELEA MAGAZINE

Esperienze che parlano  
**Storie di Successo**

L'azienda che ha  
trasformato bandi,  
formazione e tecnologi  
in margini reali

AGENDA BANDI  
AUTUNNO/INVERNO 2025

LE OPPORTUNITÀ CONCRETE  
PER IMPRESE, PA E GIOVANI:  
DAI VOUCHER DIGITALI AI  
GRANDI PROGETTI INDUSTRIALI

*Perché  
scegliere Helea*

L'ecosistema che rende semplice  
l'innovazione

**14+**

*Toolkit di Helea*

**Servizi Legali  
d'Impresa**

Al Act, la prova di forza:  
la rivoluzione silenziosa della  
consulenza legale che può salvare -  
o affondare - le PMI

# Sommario



## Editoriale

Oltre la complessità:  
l'Italia che non può  
più permettersi di  
aspettare

03

## Strumenti per crescere

### Formazione 5.0

Quando la formazione incontra la tecnologia e smette di essere teoria

### Finanza Agevolata

La grande illusione dei bandi: perché i soldi ci sono ma le imprese non li prendono

### Servizi Legali d'Impresa

AI Act, la prova di forza: la rivoluzione silenziosa della consulenza legale che può salvare - o affondare - le PMI

### Sviluppo Tecnologico

Quando l'innovazione diventa un boomerang

### Marketing Evoluto

Il vecchio marketing sta uccidendo le PMI italiane

11

## Persone e futuro

### Giovani e Innovazione

L'Italia delle idee perse: il Paese che celebra le start-up ma lascia morire i progetti prima ancor di nascere

13

## Esperienze che parlano

### Storie di Successo

L'azienda che ha trasformato bandi, formazione e tecnologia in margini reali

14

## Toolkit di Helea

### Agenda delle Scadenze - Autunno 2025

Le date che PMI e PA non possono permettersi di ignorare

### Agenda Bandi - Autunno/Inverno 2025

Le opportunità concrete per imprese, PA e giovani: dai voucher digitali ai grandi progetti industriali

### Checklist di Conformità Rapida

In un'ora capisci se sei al sicuro - o se rischi grosso

22

## Helea Hub

### Perché scegliere Helea

L'ecosistema che rende semplice l'innovazione

“

# Editoriale

Oltre la complessità:  
l'Italia che non può più permettersi di aspettare



Prof. Avv. Silvio Orsini

*Silvio Orsini*

Founder & Strategy Legal Advisor

Siamo un Paese che da anni pronuncia la parola "innovazione" come fosse una formula magica. Ma dietro gli slogan, le PMI arrancano e le Pubbliche Amministrazioni restano impantanate. Non è mancanza di idee, né scarsità di fondi: l'Europa riversa miliardi in crediti d'imposta, voucher e programmi. È il metodo che non funziona. Troppo spesso ci si muove tardi, inseguendo bandi già chiusi, norme già scadute, tecnologie già vecchie.

Il 2025 è l'anno della resa dei conti. Non c'è più tempo per rincorrere: i regolamenti europei hanno tempi e sanzioni certe, i bandi hanno finestre brevissime, i mercati non perdonano l'inerzia. Un'impresa che oggi non sa governare i propri dati, integrare l'AI o rendicontare la sostenibilità non rischia "solo" una multa: rischia di essere esclusa da filiere strategiche, di perdere contratti, di diventare invisibile.

Ed è qui che serve un cambio di paradigma radicale. La vera sfida non è accedere a un contributo o adottare un software, ma costruire un ecosistema che regga l'urto della complessità. Formazione che non sia più teoria, ma laboratorio operativo. Consulenza legale che non si limiti a scrivere pareri, ma diventi infrastruttura invisibile nei processi. Finanza che non sia rincorsa al bando, ma progettazione anticipata. Tecnologia e marketing che non siano costi isolati, ma leve di competitività integrate.

Questo magazine nasce come strumento di rottura. Non per raccontare la solita innovazione astratta, ma per mostrare come sopravvivere — e crescere — dentro il nuovo campo di battaglia fatto di AI Act, NIS2, CSRD, transizione ecologica e digitale. Qui troverete storie, agende, strumenti concreti. Perché il futuro non aspetta, e chi continua a rimandare è già fuori gioco.

La verità è che non possiamo più permetterci di subire. Innovare non è una scelta opzionale: è l'unica possibilità per restare vivi sul mercato e credibili come istituzioni. Questo è il momento di costruire, insieme, un ecosistema che trasformi obblighi in vantaggi, bandi in margini, complessità in crescita.

# Strumenti per crescere



## Formazione 5.0

### Quando la formazione incontra la tecnologia e smette di essere teoria

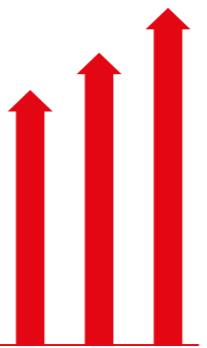
In molte PMI e in numerosi enti pubblici italiani sta maturando una stagione nuova: le aule diventano laboratori di soluzioni, le presentazioni si trasformano in strumenti operativi, le competenze crescono accanto ai processi reali. La formazione evolve e diventa l'abilitatore più concreto della doppia transizione digitale e sostenibile.

#### Prof. Flavio Corradini

Ordinario di Informatica,  
Università degli Studi  
di Camerino – Presidente  
del Comitato Scientifico  
di Helea

La teoria resta fondamentale: offre linguaggi, principi, cornici. Ma quando dialoga con i dati, con i flussi di lavoro e con gli obiettivi di ciascuna organizzazione, quella teoria si fa competenza viva. È qui che la Formazione 5.0 esprime il meglio: un percorso in cui conoscenza e tecnologia crescono insieme.

Il metodo è semplice e generativo: si co-progettano prototipi su misura - un algoritmo che aiuta a prevenire gli scarti, un cruscotto di business intelligence che rende trasparenti i margini, un workflow digitale che velocizza pratiche e servizi. Attorno a questi strumenti si costruiscono percorsi formativi brevi e mirati, che parlano la lingua dei reparti e degli uffici. Le persone imparano usando gli stessi modelli di AI, le stesse dashboard, gli stessi flussi che entreranno nei processi il giorno dopo. È un ciclo virtuoso: prova > apprendimento > miglioramento continuo. Ciò che nasce come prototipo diventa soluzione operativa.



Questo approccio riduce gli sprechi, avvicina tempo di investimento e risultati, e trasforma la formazione in una leva immediata di competitività, qualità del servizio e trasparenza.

Helea interpreta bene questa visione. Nei suoi laboratori, esperti e formatori lavorano fianco a fianco: i primi sviluppano soluzioni basate su intelligenza artificiale, automazione e realtà immersiva; i secondi le traducono in competenze utilizzabili, accompagnando passo passo persone e team. Non due mondi separati, ma un ecosistema unico: la tecnologia diventa materia della formazione e la formazione diventa il motore che rende la tecnologia fruibile, sicura e utile.

I risultati si vedono nella quotidianità: processi più snelli, decisioni più informate, servizi più accessibili per cittadini e clienti. L'innovazione esce dagli slogan e prende forma nelle attività di tutti i giorni.

Questa è la Formazione 5.0: non "un'altra lezione", ma un cantiere condiviso in cui strumenti e competenze si sviluppano insieme, con impatti misurabili su processi e risultati. Perché il futuro non si limita a essere studiato: si costruisce, passo dopo passo, con teoria che guida e pratica che realizza.

*F. Corradini*



## Finanza Agevolata

### La grande illusione dei bandi: perché i soldi ci sono ma le imprese non li prendono



#### Dott.ssa Naomi Cretoni

Senior di Finanza Agevolata,  
Componente Team Finanza  
Agevolata di Helea



Una fabbrica della provincia emiliana, cento dipendenti e un piano ambizioso di automazione, sembrava pronta al salto di qualità. I macchinari erano stati selezionati, i preventivi approvati, persino la banca locale aveva dato il via libera. Restava solo l'occasione giusta per finanziare il progetto.

Quando si aprì il voucher per la transizione digitale, l'imprenditore era convinto di avere la strada spianata. Ma nel giro di una settimana i fondi si esaurirono e la domanda, compilata in tutta fretta, venne respinta per errori di rendicontazione. Risultato: investimento congelato, concorrenza che avanza, mesi di lavoro vanificati.

È una storia comune, che racconta meglio di qualsiasi statistica la trappola della finanza agevolata in Italia. Non è la mancanza di fondi a bloccare le imprese: le risorse ci sono, tra crediti d'imposta, voucher, bandi regionali ed europei. A mancare è il metodo. Troppi si attivano solo quando il bando viene pubblicato, trasformando l'opportunità in una corsa affannata contro il tempo. Il risultato è sempre lo stesso: scadenze mancate, dossier incompleti, progetti che svaniscono prima ancora di partire.

Il 2025 ha cambiato le regole del gioco. Il Piano Transizione 5.0 non finanzia più semplici acquisti di macchinari: richiede prove misurabili di impatto su efficienza energetica e produttività. I voucher digitali si aprono e si chiudono in pochi giorni, premiando solo chi ha dossier già pronti. Horizon e Digital Europe guardano con diffidenza a progetti improvvisati: servono prototipi testati, business plan solidi e partnership strutturate.

Eppure, moltissime PMI e amministrazioni continuano a muoversi con la vecchia logica della rincorsa. Aspettano la pubblicazione di un bando per iniziare a progettare, salvo scoprire che il tempo non basta, i partner non sono affidabili, i numeri non reggono. Il risultato?

Occasioni perdute, milioni che restano fermi e imprese che continuano a raccontarsi che "la burocrazia uccide lo sviluppo", quando la verità è che manca la regia.

La vera rivoluzione è culturale: non cercare bandi per adattarvi progetti raffazzonati, ma costruire prima i progetti e usare i bandi come leve di sostegno. È un ribaltamento totale di prospettiva. Un po' come un architetto che progetta la casa completa di fondamenta, impianti e calcoli strutturali: quando si apre la possibilità di finanziarla, non resta che posare il tetto.

Alcuni esempi mostrano cosa significa questo salto. Una PMI del settore moda che aveva predisposto i suoi progetti con mesi di anticipo ha potuto combinare credito 5.0, voucher e Nuova Sabatini, finanziando integralmente un nuovo stabilimento. Una PA che aveva pianificato la rendicontazione fin dal primo giorno ha superato i monitoraggi PNRR senza rilievi, liberando fondi aggiuntivi per nuovi servizi. Una start-up che si è presentata a Bruxelles con un prototipo già funzionante e indicatori concreti ha convinto i valutatori europei, portando a casa un finanziamento milionario.

Questo dimostra che la partita non si gioca quando il bando esce, ma mesi prima. I bandi si vincono prima di essere pubblicati.

Ed è qui che un approccio come quello sviluppato da Helea segna la differenza: non rincorrere opportunità, ma prepararle. Nei laboratori Helea i progetti vengono disegnati come "prototipi finanziabili": business plan dettagliati, cronoprogrammi realistici, indicatori misurabili, partner già attivati. Così, quando si apre la finestra di finanziamento, il dossier non è un esercizio burocratico, ma la formalizzazione di un percorso già pronto a generare valore.

La finanza agevolata, letta così, non è più un "bonus extra" da rincorrere, ma una strategia di crescita che unisce innovazione, industria e sostenibilità finanziaria. Dal bando al margine: non un sogno, ma un metodo.

*N. Cretoni*



**Avv. Silvio Orsini**  
Coordinatore del  
Team Legale di Helea

## Servizi Legali d'Impresa

### AI Act, la prova di forza: la rivoluzione silenziosa della consulenza legale che può salvare - o affondare - le PMI

Ogni mattina, in Italia, centinaia di imprenditori accendono il computer convinti di aver fatto il passo giusto verso l'innovazione. Un chatbot per il customer care, un algoritmo che ottimizza la produzione, un software che incrocia i dati dei clienti per suggerire sconti mirati. Tutto sembra funzionare, fino a quando arriva una notifica: "Verifica in corso". È in quel momento che molti scoprono, troppo tardi, che ciò che sembrava un semplice strumento digitale è in realtà un sistema di intelligenza artificiale soggetto all'AI Act. E che la mancata trasparenza, l'assenza di registri o la supervisione umana inesistente non sono dettagli marginali, ma violazioni con conseguenze pesanti: sanzioni, blocco delle attività, perdita di affidabilità verso i clienti.

Non è un film distopico, è il presente. Nel 2025 le normative europee – dall'AI Act al Data Act, dalla direttiva NIS2 alla CSRD – hanno cambiato radicalmente le regole del gioco. Non più linee guida da interpretare, ma obblighi stringenti che entrano nei processi quotidiani di chi fa impresa, dal piccolo laboratorio artigiano alla pubblica amministrazione locale.

L'AI Act chiede tracciabilità e trasparenza per ogni sistema intelligente, anche quando incorporato in un software acquistato da terzi. Il Data Act ridisegna la proprietà e la condivisione dei dati generati da macchinari e piattaforme, aprendo un terreno nuovo di



dispute legali. La NIS2 estende l'obbligo di presidiare la sicurezza informatica a settori che mai avrebbero pensato di essere "essenziali". La CSRD porta la sostenibilità dentro i bilanci, trasformandola da dichiarazione di principio a prova documentale verificabile.

#### Dove si spezzano i progetti

Il paradosso è che le tecnologie funzionano: portano efficienza, riducono costi, aprono mercati. Ma senza governance legale diventano una trappola.

Un'azienda manifatturiera che integra un modulo AI per il controllo qualità si trova a non poter dimostrare come l'algoritmo abbia classificato un pezzo come difettoso. Un e-commerce che utilizza chatbot generativi per l'assistenza clienti non informa l'utente che sta parlando con una macchina, né prevede un passaggio a un operatore: un dettaglio che oggi equivale a una violazione. Una pubblica amministrazione che digitalizza archivi e sportelli scope, al primo monitoraggio, che mancano policy di privacy by design e procedure di sicurezza: il progetto rischia di essere bocciato e i fondi PNRR sospesi.

In tutti questi casi, la tecnologia non è il problema. Il vero punto debole è l'assenza di un disegno legale preventivo, capace di tradurre

gli obblighi in regole operative, contratti equilibrati, policy chiare, prove documentali integrate nei sistemi.

#### La rivoluzione silenziosa della consulenza legale

Qui sta il senso della "rivoluzione silenziosa": la consulenza legale non è più un parere a posteriori, ma un'infrastruttura invisibile che sostiene l'innovazione quotidiana.

Non il formalismo di faldoni archiviati dopo mesi, ma la capacità di inserire le regole nel cuore dei processi. Una finestra sul sito che informa l'utente quando interagisce con un bot. Una clausola contrattuale che obbliga il fornitore di AI a consegnare report di accuratezza e bias. Un workflow che impone la supervisione umana prima che un output diventi decisione. Un registro integrato al gestionale che archivia evidenze a prova di audit.

Questa è la nuova frontiera della consulenza legale: non più difesa a danno fatto, ma architettura preventiva. Non un costo da sopportare, ma una leva che trasforma l'obbligo in vantaggio competitivo.

#### La posta in gioco: sanzioni o credibilità

Il 2025 ha già offerto numeri che parlano da soli. Le sanzioni GDPR superano i 5 miliardi di euro complessivi, con un aumento costante anche nei confronti delle PMI. Le prime ispezioni sull'AI Act hanno coinvolto imprese che utilizzavano modelli predittivi "incorporati" in software di terzi senza rendersene conto. La mancata conformità non è più un rischio remoto, ma una certezza per chi resta fermo.

Al contrario, le imprese che hanno investito in compliance preventiva mostrano un ritorno concreto: maggiore fiducia da parte dei clienti, accesso facilitato a finanziamenti e bandi, capacità di stringere partnership con player internazionali che chiedono standard elevati. La compliance, oggi, è il nuovo marchio di affidabilità.

#### Dal rischio al valore

La differenza non la fa chi innova a tutti i costi, ma chi sa innovare in sicurezza. Avere un'infrastruttura legale invisibile significa ridurre il rischio di sanzioni, evitare blocchi, proteggere la reputazione e, allo stesso tempo, guadagnare velocità sul mercato.

La vera posta in gioco dell'AI Act e delle nuove normative digitali non è soltanto "essere in regola": è dimostrare di essere un interlocutore credibile, trasparente e affidabile. Perché nel mercato del 2025, chi non sa governare i propri dati, le proprie AI e le proprie policy non viene semplicemente sanzionato: viene escluso.

#### Dalla regola al vantaggio competitivo: il ruolo di Helea

Nel nuovo scenario regolatorio, la differenza non sta tra chi applica la norma e chi la ignora: sta tra chi la subisce come un vincolo e chi la trasforma in leva di crescita. La "rivoluzione silenziosa" della consulenza legale è già in atto e non si limita a prevenire sanzioni: costruisce reputazione, rafforza la fiducia di clienti e partner, apre l'accesso a finanziamenti e mercati che premiano l'affidabilità.

È in questo solco che si colloca Helea: una regia multidisciplinare in cui avvocati, consulenti e specialisti tecnologici lavorano fianco a fianco con PMI e Pubbliche Amministrazioni. Non un presidio esterno, ma un'infrastruttura che integra regole, contratti, policy e prove documentali direttamente nei processi quotidiani. Un modello che anticipa i rischi e li trasforma in garanzie, rendendo le imprese non solo conformi, ma più competitive.

Per chi innova, oggi, non esiste scelta più strategica: governare la complessità normativa non è un lusso, è la condizione per restare nel gioco. E Helea è il partner che rende possibile questo salto: dalla regola alla resilienza, dall'obbligo al valore, dal rischio all'opportunità.

«Nel 2025 la vera innovazione non è solo tecnologica: è legale, preventiva e integrata nei processi»

*Silvio Orsini*



## Sviluppo Tecnologico

### Quando l'innovazione diventa un boomerang

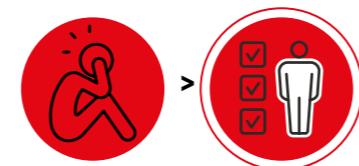


Dott. Daniele Benedetti

Ingegnere Informatico,  
Componente Team  
Sviluppo Tecnologico  
di Helea

La scena si ripete ogni giorno. Una PMI o un ente pubblico firma un contratto per un nuovo gestionale, lancia una piattaforma di e-commerce, integra un sistema di intelligenza artificiale. All'inizio tutto sembra promettente: brochure convincenti, demo scintillanti, slogan che parlano di efficienza e crescita. Poi, nel giro di pochi mesi, la realtà presenta il conto. Il gestionale non dialoga con i sistemi già presenti, i dipendenti tornano ai vecchi fogli Excel, l'e-commerce rimane un guscio vuoto, i dati non sono protetti. Quello che doveva essere progresso diventa un boomerang.

Questo accade perché la tecnologia, da sola, non basta. Un motore predittivo che non parla con la logistica, un CRM che non comunica con il marketing, un sistema cloud che non modifica i processi interni: sono tasselli isolati che generano caos invece che valore.



*Dalle piattaforme e-commerce ai sistemi di AI: senza metodo e competenze, la digitalizzazione non porta crescita ma caos.  
La vera svolta è progettare tecnologie su misura, integrate e sicure.*

Il 2025 ha reso questo confine evidente: da una parte chi rincorre pacchetti standardizzati e resta intrappolato in soluzioni rigide, spesso già vecchie dopo pochi mesi; dall'altra chi ha compreso che il vero vantaggio competitivo non è comprare tecnologia, ma progettarla su misura, integrarla nei processi e accompagnarla con la formazione delle persone.

Perché anche la piattaforma più avanzata fallisce se non è capita, usata e "adottata" da chi lavora ogni giorno. È inutile implementare un sistema di AI per il controllo qualità se gli operatori non sanno leggere i dati prodotti. È sterile digitalizzare gli archivi di un Comune se i funzionari non sono formati sulla privacy e sul flusso digitale delle pratiche. La tecnologia senza formazione è un corpo senz'anima: costoso, fragile e destinato a non durare.

Lo dimostra un caso reale. Una manifattura del centro Italia ha introdotto un sistema di AI modulare per il controllo qualità, accompagnato da un programma di formazione breve e mirato per i tecnici di linea. Risultato: in dodici mesi, scarti ridotti del 15% e tempi di revisione dimezzati. Non è stata la macchina a fare la differenza, ma la combinazione tra prototipi su misura e competenze acquisite sul campo. Al contrario, una PA locale che aveva digitalizzato i propri sportelli senza prevedere formazione interna si è ritrovata al primo monitoraggio PNRR con rilievi pesanti: pratiche ferme, sistemi non interoperabili, personale impreparato. La tecnologia c'era, ma mancava la cultura per usarla.

È qui che entra in gioco la vera innovazione: non fornire software, ma costruire un ecosistema in cui tecnologia e formazione crescono insieme, sostenuti da sicurezza e governance legale. Prototipi modulari cuciti addosso, sperimentazione sul campo, integrazione con ciò che già funziona, affiancamento costante delle persone. E alla base, sicurezza by design: crittografia, controlli d'accesso, log immutabili, monitoraggio continuo.

Con questo approccio, la tecnologia smette di essere un costo da giustificare e diventa un asset strategico che evolve con persone, processi e obiettivi. Non un accessorio da inserire, ma un'infrastruttura viva, compresa e usata da chi ogni giorno deve tradurla in produttività.

Il futuro non è fatto di software comprati e abbandonati. Il futuro è fatto di soluzioni disegnate con cervello e mani, e di persone capaci di usarle con consapevolezza. È la combinazione tra tecnologia su misura e formazione mirata che separa chi resta indietro da chi guida il cambiamento.

Dal codice alla competenza: il filo che tiene insieme tecnologia e formazione

Se c'è una lezione che il 2025 ha già insegnato alle imprese e alle amministrazioni, è che nessuna tecnologia funziona senza persone in grado di governarla. Non basta installare un software o introdurre l'intelligenza artificiale in

un reparto: serve chi sappia interpretare i dati, leggere i segnali, intervenire con competenza quando qualcosa non funziona.

Per questo lo sviluppo tecnologico e la formazione non sono due mondi separati, ma i lati della stessa medaglia. La prima offre strumenti, la seconda li rende vivi. La tecnologia costruisce infrastrutture, la formazione costruisce cultura. Solo la loro combinazione può trasformare l'innovazione da promessa a risultato.



È in questa direzione che si muove il modello di Formazione 5.0, che non trasferisce solo conoscenze teoriche ma mette le mani sugli stessi strumenti digitali che entrano in azienda e nella PA. Perché il vero futuro non è fatto di "software da comprare", ma di ecosistemi da comprendere, integrare e usare, giorno dopo giorno.

La continuità è chiara: prima la tecnologia cucita su misura, poi la formazione che la rende parte del lavoro quotidiano. È questo l'unico modo per garantire che ogni investimento digitale diventi un investimento umano, produttivo e duraturo.

*D. Benedetti*



## Marketing Evoluto

### Il vecchio marketing sta uccidendo le PMI italiane

*Nel 2025 non basta più farsi vedere: senza dati, tecnologia e identità digitale, imprese e PA restano invisibili*

La storia si ripete in ogni angolo del Paese. Una PMI del settore alimentare investe migliaia di euro in fiere, cartelloni e post sui social. Dopo mesi, i numeri sembrano incoraggianti: più like, più visualizzazioni, più click. Ma le vendite? Ferme. Un'azienda agricola apre un e-commerce convinta di conquistare nuovi mercati, ma senza un racconto autentico e contenuti di valore la piattaforma diventa una vetrina deserta. Nel frattempo, un Comune inaugura il nuovo sportello digitale, ma dimentica di spiegare ai cittadini come usarlo: risultato, code infinite agli sportelli fisici e cittadini frustrati.

Sono casi che raccontano una verità scomoda: il vecchio marketing non funziona più. Non è un dettaglio, è un problema strutturale. Pubblicità generiche, storytelling assente, dati ignorati: un approccio che non genera valore, ma sprechi.

#### La nuova grammatica del mercato

Il 2025 ha imposto un cambio di paradigma. Non basta "esserci online", serve esserci

nel modo giusto. Il cuore della competitività è diventato l'identità digitale: coerente, quotidiana, capace di generare fiducia. E i dati – quelli che scorrono nei social, nei CRM, nei sistemi di vendita – non sono più accessori da analizzare "ogni tanto": sono la materia prima per capire i clienti, anticiparne i bisogni, costruire relazioni autentiche.

La differenza fa la capacità di intrecciare tre elementi: i dati, che mostrano chi sono davvero i clienti e cosa cercano; lo storytelling, che trasforma un'impresa in un brand riconoscibile e umano; e la tecnologia intelligente, che permette di automatizzare senza perdere autenticità, di personalizzare senza diventare invadenti.

Non è teoria. È la nuova grammatica del mercato. E chi non la parla, resta invisibile.

#### Dove si rompono i progetti

Gli errori più diffusi parlano da soli. C'è la PMI che spende tutto in campagne sponsorizzate senza avere un CRM aggiornato: il risultato è un buco nero di contatti anonimi che nessuno segue. C'è l'azienda che confonde comunicazione digitale con qualche post sporadico: nessuna strategia, nessun racconto, solo contenuti che si perdono nel rumore di fondo. C'è la PA che digitalizza i servizi senza pianificare una comunicazione chiara e



multicanale: il cittadino non capisce, non si fida e torna allo sportello fisico.

Il problema non è la mancanza di strumenti, ma la loro frammentazione. Tecnologia senza strategia, dati senza analisi, comunicazione senza identità: il risultato è una catena spezzata.

#### La connessione che cambia tutto

Il vero salto sta nella connessione tra marketing e tecnologia. Non più due mondi separati – da un lato la comunicazione, dall'altro gli strumenti digitali – ma un unico ecosistema. È qui che entra in gioco l'innovazione: leggere i dati, trasformarli in storie, automatizzare le azioni con intelligenza.

È questo il senso del marketing evoluto: non gridare più forte, ma parlare meglio, alla persona giusta, nel momento giusto. Un percorso che trasforma la comunicazione da costo incerto a motore di crescita misurabile.

Alcune realtà italiane lo hanno già capito. Una PMI della moda, ripensando la propria strategia su basi di dati e storytelling coerente, ha visto crescere del 40% le interazioni digitali e del 25% gli ordini online. Una PA che ha adottato un approccio integrato alla comunicazione ha ridotto del 60% le chiamate agli sportelli, liberando tempo e risorse.

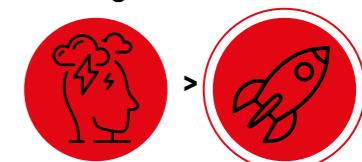
#### L'intuizione Helea

In questo contesto, c'è chi ha colto per tempo la direzione del cambiamento. Helea ha scelto

di non proporre pacchetti standardizzati, ma di lavorare sulla connessione tra dati, identità e tecnologia. Analisi, storytelling e automazione non come "pezzi separati", ma come parti di un'unica strategia.

Un approccio sobrio ma radicale, che ha trasformato la comunicazione di imprese e PA da esercizio di visibilità a infrastruttura di fiducia. Perché nel 2025 non basta più parlare: bisogna farsi ascoltare, e questo è possibile solo con marketing evoluto, guidato dai dati e reso scalabile dall'intelligenza artificiale.

#### La posta in gioco



Il marketing non è più una questione di visibilità, ma di sopravvivenza. Chi resta ancorato al vecchio modello brucia risorse senza ottenere risultati, rischia l'invisibilità e perde la fiducia di clienti e cittadini. Chi abbraccia il marketing evoluto conquista spazio, autorevolezza e continuità.

La vera innovazione, oggi, non è scegliere tra tecnologia o comunicazione: è saperle integrare in una strategia viva, misurabile e credibile.

Ecco perché il marketing del 2025 non è pubblicità. È relazione, identità e fiducia. Ed è qui che si gioca la partita decisiva per il futuro delle imprese e delle amministrazioni.



# Personne e Futuro



## Giovani e Innovazione

**L'Italia delle idee perdute: il Paese che celebra le start-up ma lascia morire i progetti prima ancora di nascere**



Ogni giorno in Italia nascono centinaia di idee. App che potrebbero rivoluzionare il turismo sostenibile, piattaforme digitali per semplificare i servizi pubblici, soluzioni green per la transizione ecologica, progetti culturali e sociali che potrebbero riempire spazi lasciati vuoti da istituzioni e imprese. Ma basta guardare le statistiche per capire che qualcosa non torna: le imprese giovanili diminuiscono, le start-up chiudono dopo pochi mesi, le buone intuizioni evaporano nel nulla.

Dove finiscono queste idee? Nel migliore dei casi restano file dimenticati in una cartella o presentazioni incomplete archiviate dopo un contest universitario. Nel peggio, muoiono ancora prima di nascere. Il paradosso è lampante: un Paese che si riempie la bocca di "innovazione" e "start-up" lascia bruciare un patrimonio enorme di creatività.

### Il grande inganno degli incubatori

Il problema non è che i giovani non abbiano idee: il problema è che non trovano chi li ascolti davvero. Quante volte ragazzi e ragazze si presentano a un incubatore o a un bando e vengono respinti perché il progetto non è

"maturo"? Ma come può esserlo un'idea se nessuno ti aiuta a trasformarla? Il risultato è un sistema che seleziona solo i business plan perfetti sulla carta, e scarta intuizioni che avrebbero potuto funzionare sul mercato.

Gli incubatori diventano vetrine, non laboratori. I corsi si fermano alla teoria, senza mai mettere in mano strumenti reali. Nessuno aiuta i giovani ad affrontare i veri ostacoli: la burocrazia che blocca i primi passi, i contratti scritti male, la difficoltà di accedere a bandi senza una guida, i primi errori che rischiano di diventare gli ultimi.

Così il sogno si spegne, e l'Italia continua a perdere occasioni. Non per mancanza di talento, ma per assenza di un ecosistema operativo.

### Cosa serve davvero

Ai giovani non servono altri manuali o corsi standardizzati. Serve un ambiente che parta dall'ascolto, che prenda sul serio anche l'idea acerba, che accompagni passo dopo passo. Servono prototipi reali da testare, tecnologie da toccare, bandi spiegati riga per riga, mentor



**Dott.ssa Francesca Perotti**

Commercialista e CEO di Helea

che non si limitano al pitch day ma restano accanto anche quando arrivano i primi clienti e le prime difficoltà.

Perché il momento critico non è l'idea. Non è neanche la presentazione davanti agli investitori. Il momento critico è il dopo: i primi contratti, i primi imprevisti, le prime fatture che non vengono pagate. È lì che la maggior parte delle imprese giovanili si spegne, non perché manchi talento, ma perché manca una regia che sappia guidare, proteggere e rilanciare.

### Helea Start: la rottura del modello



È qui che entra in gioco la vera novità: **Helea Start**. Non un incubatore tradizionale, non l'ennesimo corso, ma il primo centro nazionale di imprenditorialità giovanile che ribalta la prospettiva. Non parte dal mercato per decidere chi "merita", ma parte dai giovani stessi, dalle loro intuizioni, anche fragili, e le accompagna fino a diventare impresa.

La forza del modello sta nella concretezza: formatori, consulenti e mentor che lavorano con i ragazzi dall'idea al prototipo, dal prototipo al mercato. Non solo percorsi sulle nuove professioni emergenti – dall'**AI Content Strategist** al **No-Code Developer**, dal **Facilitatore digitale** e **green** alle figure ibride richieste dal 5.0 – ma soprattutto accesso a fondi, supporto nella scrittura delle domande, tutoraggio continuo.

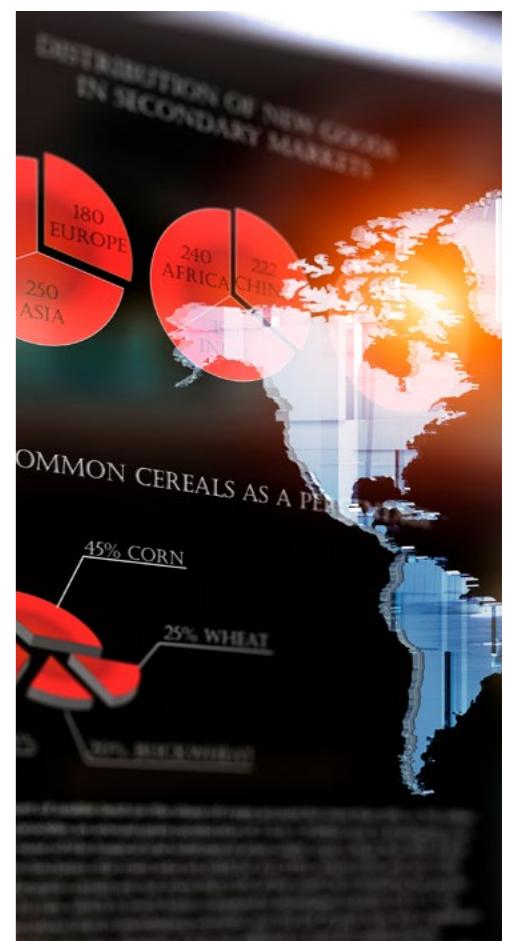
Helea Start non giudica dall'alto, ma costruisce insieme. Non lascia i giovani soli dopo un workshop, ma li accompagna dentro i primi contratti, li aiuta a superare le prime difficoltà, li sostiene davanti ai bandi.

### Dal sogno al mercato

Con questo modello, le idee smettono di essere parole al vento e diventano imprese vere. Una piattaforma turistica nata tra i banchi universitari può trasformarsi in un servizio usato dai comuni per promuovere il territorio. Un progetto agricolo green può diventare un e-commerce sostenibile che apre mercati internazionali. Un'intuizione culturale può diventare cooperativa sociale, con fondi europei e posti di lavoro reali.

Il messaggio è chiaro: il futuro dei giovani non si misura solo nella capacità di trovare un lavoro, ma nella possibilità concreta di crearlo.

*J. Perotti*





# Esperienze che parlano

## Storie di Successo

### L'azienda che ha trasformato bandi, formazione e tecnologia in margini reali

Reggio Emilia. Un'azienda meccatronica a conduzione familiare, tre generazioni e 72 dipendenti, si trova a un bivio. La qualità dei prodotti non è in discussione, ma i conti non tornano più: consegne in ritardo, scarti in crescita, costi energetici alle stelle, un e-commerce aperto solo per "esserci" e mai decollato. La digitalizzazione? Tentata più volte, sempre naufragata: software imposti dall'alto, bandi intravisti e poi sfumati, iniziative frammentate senza una regia.

Il problema non era la volontà, ma il metodo. Processi disallineati, ERP scollegato dalla produzione, reparti che non comunicavano. Ogni tentativo si traduceva in un'occasione persa: contributi non richiesti in tempo, documentazione incompleta, criteri tecnici mal interpretati. Una storia comune a troppe PMI italiane: tanta energia, ma dispersa.

#### La svolta

Poi l'azienda decide di cambiare logica. Non più soluzioni isolate, non più rincorsa al software di turno. Serviva una **regia unica**, capace di integrare finanza, formazione, tecnologia e governance legale in un solo programma.

In trenta giorni vengono mappati i processi, fotografati i dati chiave e costruita una roadmap in tre atti: finanziare ciò che serve, formare chi lo userà, mettere in esercizio ciò che è stato formato. La finanza agevolata diventa la leva per sostenere investimenti mirati; la Formazione 5.0 non è più un'aula di slide, ma laboratori con dashboard reali, Al predittiva e simulazioni immersive; la tecnologia non è più "vetrina", ma piattaforme integrate che parlano tra loro; la compliance non è più burocrazia, ma garanzia di sicurezza e velocità.

#### I risultati

Nove mesi dopo, i numeri parlano chiaro: OEE salito dal 61% al 72%, scarti ridotti dal 6,5% al 4,8%, lead time calato da 21 a 15 giorni, consumi energetici per unità -9%, conversione e-commerce raddoppiata. Nessun rilievo nelle rendicontazioni, zero incidenti di sicurezza.

Ma il vero risultato non è nelle percentuali: è culturale. Le riunioni non sono più scontri tra uffici, ma analisi sui dati. Non si discute più "chi ha ragione", ma "cosa dicono i numeri". "Pensavamo di comprare un software - ha ammesso il direttore operativo - invece abbiamo imparato a cambiare abitudini".

#### La lezione per tutti

Questa non è solo la storia di una PMI di Reggio Emilia: è un metodo replicabile. Funziona perché ogni leva alimenta l'altra: la finanza rende possibili strumenti utili, la formazione prepara persone competenti, la tecnologia entra dove serve davvero, la compliance protegge e accelera.

In novanta giorni qualunque PMI può iniziare a cambiare passo, se accetta tre verità semplici: misurare senza alibi lo stato di partenza, scegliere pochi obiettivi trasformativi con ritorni misurabili, mettere in esercizio ciò che serve davvero e non quello che "fa vetrina".

#### Dal caos alla regia

Sul piano economico il programma ha ripagato se stesso in 14 mesi, con un EBITDA migliorato di 3 punti e capitale circolante ridotto. Ma il vero salto è un altro: l'azienda non chiede più quale software acquistare, ma quale problema risolvere e quali competenze costruire.

È questo il punto di svolta: l'innovazione non come progetto straordinario, ma come modo **quotidiano di lavorare**. Dal caos alla regia, dai bandi ai margini reali: una storia che dimostra come il cambiamento, se guidato, diventa futuro.



# Toolkit di Helea



### Dal magazine al lavoro quotidiano: gli strumenti da usare subito

Il Helea Magazine non è un osservatorio esterno. È un laboratorio di soluzioni.

Ogni numero porta con sé un **kit operativo**: strumenti concreti che PMI e Pubbliche Amministrazioni possono usare immediatamente per orientarsi tra normative, bandi e tecnologie.

Nel primo numero, il toolkit si concentra su ciò che oggi fa la differenza:

- **un calendario digitale per non perdere le scadenze che contano davvero**
- **una mappa aggiornata dei bandi per capire dove investire**
- **una checklist smart che in un'ora rivela se la tua impresa è a rischio.**

Tre strumenti immediati, tre punti fermi per trasformare l'incertezza in azione.

Perché innovare non significa solo sapere cosa accade, ma avere a disposizione gli strumenti per decidere, agire e non restare indietro.





# → Agenda delle Scadenze

## - Autunno 2025 -

### LE DATE CHE PMI E PA NON POSSONO PERMETTERSI DI IGNORARE

- L'autunno 2025 è un percorso a ostacoli: norme che diventano legge, bandi lampo, rendicontazioni serrate.
- Chi resta fermo rischia di perdere fondi e competitività. Chi si prepara trasforma la compliance in vantaggio.



**Strumento esclusivo:**  
scarica l'Agenda interattiva e sincronizzala  
con [Google Calendar](#) o [Outlook](#).



### → Ottobre 2025

#### **16 ottobre - NIS2 diventa legge**

Nuovi obblighi di cybersicurezza: procedure di notifica, responsabilità dirette del management.

**Azione:** attiva subito un piano di sicurezza aziendale certificato.

#### **Piano Transizione 5.0 - Prime finestre in chiusura**

Le diagnosi energetiche e la documentazione tecnica vanno chiuse ora.

**Azione:** senza dossier pronti si perdono i primi crediti d'imposta.

#### **31 ottobre - Rendicontazioni PNRR**

Chi non presenta in tempo perde intere tranches di finanziamento.

**Azione:** verifica subito la piattaforma di caricamento.

#### **Scadenze fiscali ordinarie**

Versamenti IVA e ritenute con i nuovi codici per i crediti 4.0.

**Azione:** controlla l'allineamento con i consulenti fiscali.

### → Novembre 2025

#### **30 novembre - CSRD per grandi imprese**

Rendicontazione ESG obbligatoria per aziende >250 dipendenti.

**Azione:** servono dati tracciabili e verificabili.

#### **Bando Horizon Europe (Cluster 4)**

Scadenza per AI, cybersecurity, robotica collaborativa

**Azione:** occorrono consorzi solidi e dossier già validati.

### → Dicembre 2025

#### **11 dicembre - Cyber Resilience Act**

Obblighi di sicurezza per i prodotti digitali e patching obbligatorio.

**Azione:** verifica la compliance dei tuoi sistemi.

#### **15 dicembre - Horizon Europe Cluster 4**

Deadline per progetti avanzati su industria e spazio.

**Azione:** consolida i partenariati europei.

#### **31 dicembre - Chiusura anno fiscale e crediti 5.0**

Ultimo giorno utile per non perdere la detrazione.

**Azione:** rendicontazioni fiscali e contabili complete.

#### **Nuova Sabatini - Ultima finestra 2025**

Finanziamenti agevolati per macchinari e tecnologie 4.0.

**Azione:** invia la domanda prima della chiusura.

#### **Fondi regionali per la formazione finanziata**

Deadline per i piani 2025-2026.

**Azione:** depositare i progetti entro l'anno.

#### **Adempimenti NIS2**

Notifica obbligatoria degli incidenti entro 24 ore.

**Azione:** procedure operative già attive e testate.



# Agenda Bandi

## - Autunno/Inverno 2025 -

Le opportunità concrete per imprese, PA e giovani:  
dai voucher digitali ai grandi progetti industriali



### BANDI NAZIONALI ED EUROPEI

#### Contratti di Sviluppo

- Chi può partecipare:** imprese di tutte le dimensioni
- Cosa finanzia:** progetti industriali, agroindustriali, turistici e ambientali
- Contributo:** finanziamento agevolato fino al 75%
- Soglia minima:** € 20 mln (7,5 mln per agroindustria)
- Scadenza:** a sportello, fino esaurimento fondi

#### Smart & Start

- Beneficiari:** startup innovative under 60 mesi
- Spese ammissibili:** da € 100.000 a € 1,5 mln per investimenti, personale, servizi e gestione
- Contributo:** finanziamento a tasso zero fino all'80%
- Scadenza:** a sportello, fino esaurimento fondi

#### Autoimpiego Centro-Nord

- Beneficiari:** giovani under 35 disoccupati/inattivi nel Centro-Nord
- Cosa finanzia:** nuove attività con partita IVA, ditte individuali o società
- Contributo:** voucher fino a € 40.000 o fondo perduto fino al 65%
- Scadenza:** fino a esaurimento fondi

#### Resto al Sud 2.0

- Beneficiari:** imprenditori 18–56 anni in Mezzogiorno, Lazio, Umbria, Marche
- Spese ammissibili:** ristrutturazioni, impianti, attrezzature
- Contributo:** finanziamenti fino a € 200.000
- Scadenza:** fino a esaurimento fondi esaurimento fondi

#### Fiere Internazionali

- Beneficiari:** PMI
- Cosa finanzia:** partecipazione a fiere internazionali del calendario ufficiale
- Contributo:** fondo perduto fino a € 10.000
- Scadenza:** 28 ottobre 2025

#### Autoproduzione Energia

- Beneficiari:** PMI (non energivore o ad alta CO<sub>2</sub>)
- Spese ammissibili:** fotovoltaico/mini eolico, sistemi accumulo, diagnosi energetiche
- Contributo:** 30–40% (PMI), +30% accumulo, +50% diagnosi
- Scadenza:** 10 novembre 2025

#### Brevetti + 2025

- Beneficiari:** PMI titolari di brevetti (presentati o concessi)
- Spese ammissibili:** proof of concept, ingegnerizzazione, trasferimento tecnologico
- Contributo:** fino all'85–100% (max € 140.000)
- Scadenza:** 20 novembre 2025

#### Fondo per la Transizione Industriale

- Beneficiari:** imprese manifatturiere
- Spese ammissibili:** efficienza energetica e uso efficiente delle risorse
- Contributo:** fino al 65% a fondo perduto
- Investimento:** tra € 3 mln e € 20 mln
- Scadenza:** 10 dicembre 2025

#### Marchi+ 2025

- Beneficiari:** PMI con marchi registrati presso EUIPO o OMPI
- Contributo:**
  - Misura A: 80% fino a € 6.000 (marchi EUIPO)
  - Misura B: 90% fino a € 9.000 (marchi internazionali)
- Scadenza:** 4 dicembre 2025

#### Transizione 4.0

- Beneficiari:** imprese di qualsiasi dimensione
- Cosa finanzia:** beni strumentali 4.0, R&S, innovazione
- Contributo:** credito d'imposta 20%
- Scadenza:** 31 dicembre 2025

#### Transizione 5.0

- Beneficiari:** imprese di qualsiasi dimensione
- Spese ammissibili:** investimenti tecnologici con riduzione consumi energetici
- Contributo:** credito d'imposta 45%
- Scadenza:** 31 dicembre 2025



## BANDI REGIONALI MARCHE

### Creazione di nuove imprese

- Beneficiari:** disoccupati da almeno 6 mesi residenti in Marche
- Contributo:** € 20.000 a fondo perduto
- Scadenza:** 31 ottobre 2025

### Ricerca industriale & Trasferimento tecnologico

- Beneficiari:** MPMI, grandi imprese e professionisti singoli o aggregati
- Contributo:** fino al 60% per progetti € 70.000 – 150.000
- Scadenza:** 1 dicembre 2025

### Contributi ai Comuni dei territori interni

- Beneficiari:** Comuni delle aree interne
- Cosa finanzia:** riqualificazione spazi pubblici per turismo e cultura
- Contributo:** 90% per progetti € 300.000 – 750.000
- Scadenza:** 17 dicembre 2025

### Ingegnerizzazione e industrializzazione ricerca

- Beneficiari:** PMI con sede nelle Marche
- Contributo:** fino al 60% – € 300.000 singole, € 900.000 aggregate
- Scadenza:** 22 dicembre 2025 esaurimento fondi

### Formazione Continua - Bando JIT

- Beneficiari:** aziende marchigiane (singole o associate)
- Spese ammissibili:** corsi da 16–240 ore per lavoratori, imprenditori e autonomi
- Contributo:** € 20.000 – 100.000 a fondo perduto
- Scadenza:** 30 novembre 2025 (proroga fino al 30 novembre 2026)



# Checklist di Conformità Rapida

In un'ora capisci se sei al sicuro - o se rischi grosso

### Perché serve

- Nel 2025 le regole non sono più raccomandazioni: sono obblighi con sanzioni e controlli serrati. AI Act, Data Act, GDPR, NIS2 e CSRD hanno cambiato il gioco.  
La domanda è semplice: **la tua impresa è pronta?**  
Questa checklist smart digitale ti aiuta a scoprirlo in un'ora, generando un report personalizzato con le tue aree critiche e i tuoi punti di forza.
- Perché la compliance non deve spaventare: deve diventare il tuo alleato



### Le 5 domande che fanno la differenza



#### AI Act

Hai sistemi AI con supervisione umana, metriche chiare e log tracciabili?

- Se no, rischi blocchi e contestazioni.



#### Data Act

Nei tuoi contratti è chiaro chi possiede e usa i dati generati da dispositivi e piattaforme?

- Se no, i dati diventano terreno di disputa.



#### GDPR

I registri dei trattamenti sono aggiornati, le DPIA sono state fatte e le informative sono comprensibili agli utenti?

- Se no, sei esposto a sanzioni milionarie.



#### NIS2

Hai procedure scritte per la gestione degli incidenti, ruoli definiti e controlli approvati dal management?

- Se no, la responsabilità ricade direttamente sui dirigenti.



#### CSRD

I dati di sostenibilità sono integrati nei sistemi gestionali e verificabili in caso di audit?

- Se no, la tua rendicontazione rischia di non valere nulla.



#### Come usarla

- Tempo richiesto: 60 minuti.
- Output: fotografia rapida della tua esposizione ai rischi.
- Prossimo passo: colmare le lacune subito, prima che arrivino ispezioni o monitoraggi.



# Helea Hub



## TABELLA DI AUTOVALUTAZIONE



Area Normativa	Domanda di Verifica	Sì	NO	Rischio se manca
AI Act	Hai mappato tutti i sistemi AI (anche nei software di terzi)?			Uso illegale di AI senza controllo
	Ogni sistema AI ha un supervisore umano nominato?			Decisioni automatizzate non tracciabili
	Conservi log e metriche a prova di audit?			Decisioni automatizzate non tracciabili
	Informi utenti/cittadini quando parlano con un bot o sistema AI?			Violazioni su trasparenza e fiducia
Data Act	I contratti chiariscono chi possiede e usa i dati generati?			Dispute legali sui dati
	I dati da macchinari/sensori sono accessibili in modo regolato?			Perdita di valore informativo
	Hai procedure sicure di condivisione dati?			Rischi di leak e uso improprio
GDPR	Registro dei trattamenti aggiornato?			Sanzioni immediate in audit
	Hai svolto le DPIA per trattamenti AI o ad alto rischio?			Blocco sistemi AI e multe pesanti
	Le informative privacy sono chiare e comprensibili?			Reclami e controlli Garante Privacy
	Piano pronto per notificare un data breach entro 72h?			Violazioni con aggravanti legali
NIS2	Piano di gestione incidenti informatici attivo?			Obbligo di notifica non rispettato
	Ruoli e responsabilità formalizzati?			Caos nella risposta a incidenti
	Audit e test di sicurezza periodici?			Vulnerabilità non coperte
CSRD	Sai a chi notificare un incidente e in quali tempi?			Multa per omissione o ritardo
	Raccolta dati ESG verificabile, non solo dichiarazioni?			Rendicontazione bocciata in audit
	Indicatori integrati nei gestionali aziendali?			Dati frammentati e non certificabili
	Processo documentato per rendicontazione annuale?			Esclusione da bandi e mercati esteri
	Allineamento agli standard ESRS europei?			Perdita di credibilità e investitori

Legenda rapida: Sì > sei conforme, nessuna azione urgente No > attiva subito un piano correttivo  
Più "No" in rosso = rischio concreto di sanzioni, perdita bandi, danni reputazionali



### Perché scegliere Helea:

#### I'ecosistema che rende semplice l'innovazione



In un mercato affollato da consulenti, corsi, piattaforme e agenzie, Helea sceglie un'altra strada: non offre soluzioni isolate, ma costruire un ecosistema integrato che accompagna PMI, PA e giovani dalla strategia all'operatività.

#### Perché scegliere Helea? Per tre motivi semplici e concreti:

- **Semplificazione:** trasformiamo la complessità di bandi, norme e tecnologie in percorsi lineari e gestibili.
- **Integrazione:** mettiamo in relazione finanza, competenze, legale, tecnologia e marketing, evitando i soliti silos che disperdonno tempo e risorse.
- **Impatto reale:** ogni progetto produce risultati misurabili – più efficienza, più sicurezza, più margini, più fiducia.

La nostra forza è la **regia unica**: non un servizio in più, ma un approccio che tiene insieme tutti i tasselli. Chi lavora con noi non si trova a gestire fornitori che parlano lingue diverse, ma un unico interlocutore che coordina, anticipa, controlla e misura.

Questo magazine è il primo passo: uno strumento pensato per orientare, informare e dare valore subito. Ma Helea è molto di più: è un partner stabile, un alleato nel tempo, una guida che trasforma la transizione in opportunità di crescita e innovazione quotidiana.

Con Helea l'innovazione smette di essere una corsa a ostacoli e diventa un percorso condiviso. Perché il futuro non appartiene a chi lo aspetta, ma a chi lo costruisce insieme.

Helea - L'ecosistema che semplifica l'innovazione

H E L  A

MAGAZINE

**Numero Verde**

0735 1980241

**Sito web / Email**

[www.helea.it](http://www.helea.it)  
info@helea.it

**Sede Centrale**

Via Abruzzi, 4  
San Benedetto del Tronto (AP)